

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

13/10/2023

MARZANO

«Cantiere danneggia i reperti archeologici di Castel Lambro»

Lettera dell'associazione della frazione alla Soprintendenza: «Facciano controlli prima di procedere con altri interventi»

Giovanni Scarpa / MARZANO

Controlli preventivi per preservare il patrimonio archeologico di Castel Lambro, dove le ruspe per uno scavo di Pavia Acque sono al lavoro e già si sono già imbattute in importanti reperti. La richiesta è giunta, oltre che in Comune, anche alla Soprintendenza e arriva dall'associazione "Castel Lambro nel cuo-

re". «La pala ha intercettato le fondamenta di un edificio – dice il presidente Mauro Manfrinato – che per dimensioni e colori potrebbero essere di età basso medievale, attorno al '300. E sicuramente sono le prime testimonianze di un edificio presente in zona. Troppo spesso però gli scavi per le opere pubbliche vengono eseguiti senza la preventiva verifica archeolo-

Il presidente: «Li sotto potrebbe esserci un nucleo abitativo medievale»

Pavia Acque: «Vecchio fosso tombinato come ce ne sono tanti altri in quella zona»



Il cantiere in via Milano a Castel Lambro, frazione di Marzano

gica, come peraltro previsto dall'attuale normativa».

GLI SCAVI IN VIA MILANO

«Questo scavo profondo oltre un metro ha già intaccato uno strato archeologico alla profondità di oltre 60 centimetri sotto il piano stradale – spiega Manfrinato –. È stata abrasa quel che sembra essere una fondazione di un edificio tardo medievale, per via

del modulo dei mattoni evidenti dalla recinzione di cantiere. Tale struttura probabilmente apparteneva ad una casa che era già scomparsa nel Settecento. Ma l'ultimo tratto di via Milano è stato fatto quando hanno edificato il nuovo ponte sul Lambro nel 1826, per cui è logico ipotizzare che sulla salita del dosso iniziassero le abitazioni del borgo».

«Ad ogni modo – prosegue – è già stata avvisata la Soprintendenza archeologia, la quale effettuerà un sopralluogo e si spera in un controllo preventivo degli ultimi 100 metri di scavo».

LA REPLICA DI PAVIA ACQUE

«Il progetto su cui stiamo lavorando, progetto realizzato da Cap Holding, ha fatto tutte le verifiche su rischi di rinvenimenti e sulla base dei Pgt dei comuni limitrofi ed è stato rilevato e appurato che non c'è rischio – è la posizione di Pavia Acque –. Va poi considerato che quelle aree sono già densamente urbanizzate e che già hanno avuto scavi per pose di sottoservizi. Nella stessa zona, infatti, sono già presenti una linea di fognatura a gravità e altre tubazioni per acqua luce e gas». «Quello che probabilmente è stato trovato e visto scavando – conclude la società – è un vecchio fosso tombinato in mattoni in abbandono come ce ne sono decine nella zona». —

(ha collaborato Gianluca Stroppa)

VIGEVANO

Scarichi di oli in fognatura condannati a risarcire i danni

I gestori di una gastronomia dovranno pagare 8mila euro al proprietario del locale. Per la giudice c'è stato un illecito smaltimento di rifiuti

VIGEVANO

Grassi e oli negli scarichi delle fognature nel tratto in via Manara Negrone, a Vigevano: il processo si è concluso con la condanna a un'ammenda da 5mila euro per gli amministratori della società "Raf", gestori, fino al 2017, di una

gastronomia che si trovava in quella strada.

La condanna riguarda il reato di illecito smaltimento di rifiuti speciali e prevede, come disposto dalla giudice Daniela Garlaschelli, anche una provvisoria di 8mila euro di danni alla proprietà dei locali che ospitavano la gastronomia (una società amministrata da Pietro Semplici, parte civile nel processo), rimandando al giudice civile una più precisa quantificazione del danno.

Negli anni dal 2010 al 2016

il tratto fognario è stato infatti al centro di diversi interventi di pulizia da parte del proprietario, a causa delle continue occlusioni. Tutto comincia con le analisi dell'acqua, nel 2016, eseguite da una ditta specializzata. Si scopre un quantitativo di grassi animali 20 volte superiore al consentito. Comincia da questo momento il calvario burocratico di segnalazioni ai diversi enti, a cominciare dal Comune di Vigevano, che fa una richiesta di accertamento ad Asm. A sua volta Asm, dopo un so-

pralluogo, notifica ai gestori della gastronomia la prescrizione di interrompere lo sversamento di oli. La polizia locale conferma il problema, ma non scattano sanzioni. La situazione non si risolve neppure quando il Comune fa partire una diffida ai gestori di ripulire l'impianto.

Tra ulteriori rimpalli tra Comune e Asm, parte anche l'indagine penale, con un esposto presentato da Semplici nel 2018. Dopo una prima archiviazione e l'opposizione di Semplici, arriva per i gestori della gastronomia un decreto penale di condanna. Il processo è nato proprio dall'opposizione al decreto. «La provvisoria non è stata ancora pagata, nonostante l'invio del precetto da parte dei legali – spiega il proprietario dei locali –. Ora si passerà al pignoramento». —

M. FIO.

GAMBOLO

Forza Italia lascia la maggioranza Il dubbio Invernizzi

GAMBOLO

Adesso la domanda vera è: «Cosa farà Marco Invernizzi?». L'ex presidente del consiglio, eletto con Forza Italia, seguirà il suo gruppo in minoranza o continuerà a votare con la maggioranza? Da ieri le due consigliere di Forza Italia Helena Bologna e Mara Fabrini hanno ufficialmente comunicato il loro passaggio ai banchi dell'opposizione. Già tre consigli comunali fa il sindaco Antonio Costantino aveva precisato nell'aula consiliare che non sarebbero più state coinvolte nei lavori della maggioranza. Ma con il comunicato di ieri mattina le due hanno messo definitivamente la parola "fine" al tira e molla iniziato a luglio con la sostituzione del dimissionario Invernizzi, sostituito da Natalino Galiuzzi, e conclusosi ieri. Dalla richiesta di un presidente di Forza Italia, alla quale Costantino ha contrapposto il metodo del consigliere più votato, fino a una serie di mozioni (tutte bocciate), si è consumata in seno alla maggioranza di Gambolo una spaccatura che ha portato gli oppositori da 4 a 5 (Fa-

brini era stata eletta con Fdi prima di passare a Fi) non toccando sostanzialmente la tenuta della maggioranza (hanno ancora 8 consiglieri).

In tutto questo Invernizzi non ha ancora comunicato le proprie intenzioni al suo gruppo. I mesi passati sono trascorsi in un valzer di mozioni proposte e bocciate e accuse incrociate tra gli ex alleati, che vengono condensate nel comunicato di ieri: «A poco più di un anno dalle elezioni comunali sentiamo che a ogni nostra proposta sui temi corrisponde una risposta personalistica, che non ci consente di esprimere i nostri valori e le nostre idee. Il sindaco Costantino respinge continuamente proposte che sono parte del programma elettorale e che farebbero il bene della nostra comunità, non riconosce il nostro simbolo, giudica con parole poco chiare e poco chiarite la storia del nostro presidente. Ci ha da tempo allontanati dai lavori di maggioranza senza motivo preciso», si legge nel comunicato. Titoli di coda su Fi in maggioranza. —

ANDREA BALLONE